

PROGETTO PER UN NUOVO LAMBDA



**LAMBDA-C.P.195-TORINO
011-79 85 37 ABBONATI!**

LAMBDA - Casella Postale 195 - TORINO
Tel. 011 / 79.85.37
ccp n. 11448107 intestato a EDIZIONI LAMBDA
Casella Postale 195 - Torino-Centro
Abbonamento semplice L. 5.000 (per 5 numeri)
Abbonamento sostenitore L. 10.000 (riceve tutti
gli arretrati se espressamente richiesto).

L. = LAMBDA — o. = omosessuale — O. = omosessualità — F. = FUORI!

Questa è una breve relazione riguardante l'attività fin qui svolta dalla redazione di L. e la proposta di modifiche da apportare alla testata. Proposte da verificare collettivamente nella discussione con i compagni e quindi suscettibile di modificazioni.

Attualmente L. è una delle uniche voci gay non condizionate da alcuna forza politica e partitica, libera e per di più è autogestita completamente da gay. Non si tratta di vantare un primato pretestuoso e inutilmente concorrenziale rispetto al resto della produzione editoriale gay. Ma di essere lucidamente coscienti di una situazione di fatto inconfutabile.

Il giornale del FUORI è del FUORI. Ossia è di un gruppo politico gay ben strutturato politicamente, con una sua tattica e una sua strategia determinata esclusivamente dai suoi "militanti". E soprattutto il FUORI è strettamente legato ad un'organizzazione partitica qual'è il PR. Non vogliamo qui entrare nel merito delle scelte e delle attività del F., non è questa la sede; visto che vogliamo fare il punto della situazione rispetto al futuro di L. e al suo "che cosa deve essere".

ALCUNE COSE CHE PENSIAMO ATTORNO AL FUORI

Tuttavia alcune cose occorre precisarle in merito, per uscire da ogni ambiguità e rendere più chiara la discussione fra i compagni:

1) Il gruppo redazionale di L. dissente dal F. in quanto non ne condivide le linee di fondo rivolte soprattutto ad un'integrazione nella realtà sociale d'oggi degli omo... Integrazione sì libertaria, ma pur sempre integrazione!

2) Privilegiamo l'aspetto qualificante dell'O. considerando l'omosessualità come potenzialmente eversiva rispetto alla società borghese e capitalista.

3) Non consideriamo nostri interlocutori tutti gli O. indiscriminatamente come fa il F.. Riconosciamo i variegati e dissimili modi di essere O. e pur rispettandone ogni loro possibile estrinsecarsi non avalliamo una visione interclassista dell'O. come, ci pare, faccia il F.

Elemento distintivo sta nella connotazione di classe dell'O. che in quanto emarginato e oppresso subisce una doppia emarginazione e oppressione perché soggetto sociale antagonista rispetto alla società borghese. Ne rifiuta la permissività, ogni possibile strumentalizzazione consumistica e recupero integrazionista. Al pari di ogni minoranza oppressa e sfruttata, di ogni strato sociale usato quale "carne da cannone" dal capitalismo lotta con questi per l'abbattimento del capitalismo stesso. In altre parole: respingiamo quanto in modo strisciante si fa strada anche in Italia dopo che si è consolidato nei paesi a capitalismo avanzato. Ossia non accettiamo il discorso per cui: "tu fai che cazzo credi, ma solo nei luoghi che io capitale ti concedo, fuori da questi devi abbracciare acriticamente e totalmente la mia morale che è l'unica possibile. Devi: ubbidire-produrre-consumare!"

4) Riteniamo tuttavia che il F. abbia svolto e svolga un ruolo importante nelle lotte di liberazione sessuale; che sia stato e sia ancora una forza aggregante per molti froci, che il costume italiano in materia di O. sia mutato anche per merito suo. Riteniamo pertanto che gli amici del F. siano degli ottimi compagni di strada con cui confrontarci, discutere, trovare dei punti di convergenza per unificare le nostre forze — sparute per altro — in modo da condurre battaglie comuni.

In queste nostre parole vi è un chiaro invito al F. perché ogni settarismo ancor più anacronistico, rispetto alla fase storica di riflusso che stiamo attraversando, venga superato. E venga superato là dove il F. si presenta più forte e più attivo ossia a Torino dove noi di L. — ed è bene dirlo con estrema franchezza — abbiamo scarsi e poco proficui rapporti con tale organizzazione.

E LE ALTRE PUBBLICAZIONI GAY ?

Resta da dire ancora brevemente delle iniziative editoriali portate avanti da gruppi o collettivi autonomi. Intendiamo riferirci all'Ompo, ancora troppo localizzato a Roma e a cui tuttavia auguriamo un più ampio sviluppo, e agli altri tentativi messi in cantiere da altri collettivi gay (si veda il progetto CAINO elaborato l'anno scorso dai compagni di Milano e che non ha mai visto la luce).

Di fatto nessuno di questi ha una risonanza a livello nazionale. E questa è una grave lacuna, un grosso limite.

COME NASCE L. E DA CHI E' COMPOSTA LA REDAZIONE

L. nasce 4 anni fa come portavoce non ufficiale del F. Questo, quando il F. stava attraversando una sorta di crisi di crescita e di identità. A Torino aveva cessato la pubblicazione della sua rivista, le sue iniziative erano molto sporadiche, mentre cresceva l'importanza dei collettivi autonomi e la loro capacità di far politica. Nel '77 sempre a Torino, nasce il COSR (Collettivo omosessuale sinistra rivoluzionaria) e molti di questi compagni si affiancano al gruppo redazionale di L. Si arriva a Bologna, al convegno contro la repressione e L. dedica ampio spazio all'analisi emersa da tali incontri. Poi all'inizio del '78 la rottura definitiva con il F.; l'uscita di Felix Cossolo dal F.; il chiarificarsi delle varie posizioni dei redattori (es. Francone invita nel suo ultimo articolo, apparso su L., ad essere più realistici, a non inseguire l'utopia. E passò, come tutti sanno, definitivamente alla redazione del F.). Da questo momento L. vive dei contributi materiali e intellettuali dei compagni sotto il coordinamento di Felix. Il resto è storia recente, crediamo, nota a tutti.

In questi ultimi mesi il gruppo redazionale si è maggiormente formalizzato e stabilizzato. Inoltre, abbiamo trovato un editore (è Umberto Tiboni proprietario della ISAT) che si è assunto le spese di stampa e di distribuzione (in parte).

Ma noi chi siamo? Noi che ci lavoriamo siamo estremamente eterogenei. Difficile dare delle etichette anche se comprendiamo sia questa una necessità richiesta sempre nell'ambito della sinistra. Ebbene grosso modo andiamo come collocazione politica da posizioni radicali a quelle dell'autonomia operaia, passando attraverso i mille modi dell'essere della Nuova Sinistra. Certo è difficile convivere serenamente fra noi anche se il nostro essere gay agevola l'omogeneizzazione dei nostri "diversi" pensieri. Ma riteniamo che quello che più ci unisce sia il progetto del nuovo L. e la consapevolezza che è uno strumento utile per le nostre lotte.

IL PROGETTO L.: UN'UTOPIA O UNA POSSIBILITA' REALE?

Il progetto che intendiamo sottoporvi di un L. più ricco e più ampiamente diffuso pone dei problemi con cui crediamo oggi debbano confrontarsi tutti i compagni gay impegnati nella lotta di liberazione sessuale e in progetti di informazione su tale tematica, in modo che lo sforzo comune sia finalizzato verso una ricerca originale che riesca ad evitare un nuovo integralismo gay settario e di parrocchia; vada oltre all'atteggiamento eternamente rivendicativo e piagnone; superi lo stereotipo classico, insomma!

I problemi che ci siamo posti sono tanti. Ma possono sintetizzarsi in queste domande: OCCORRE REALMENTE UN GIORNALE CHE SIA PORTAVOCE DEL MOVIMENTO GAY E CHE NE RACCOLGA OGNI TIPO DI ISTANZA? DEVE MOBILITARE? DEVE FARE "CULTURA"? DEVE ESPRIMERE IL PUNTO DI VISTA GAY SU QUANTO ACCADE NEL MONDO? DEVE INVENTARE NUOVE FORMULE? UN NUOVO LINGUAGGIO? DEVE SUPERARE GLI STEREOTIPI MASCHILISTI E CAPITALISTI PROPRI DELL'INFORMAZIONE BORGHESE? SU QUALI FORZE PUO' CONTARE? QUALI DEVONO ESSERE I TEMPI DI SVILUPPO? ...

Bene, è appunto tutto ciò che vogliamo verificare con voi ed ogni tappa di tale progetto, per valutare insieme se è giusto, se è utile, se vale la pena di realizzarlo, se è possibile realizzarlo insieme. Sempre pronti a rinunciarci, ma soprattutto a modificarlo alla luce di quanto emergerà nei nostri incontri.

IL PROGETTO IN SINTESI E' QUESTO: • dal gennaio '80 L. sarà in edicola nelle maggiori città; • periodicità bimensile con trasformazione in mensile a partire dal settembre '80; • le pagine aumentate a 32 con sostanziali miglioramenti a livello grafico (più foto, carattere di stampa più grande, colonne stampa con caratteri allineati, più disegni...); • creazioni di redazioni locali (cosa che abbiamo già tentato di fare tramite il questionario) che collaborino strettamente con la redazione centrale di Torino. Questa avrebbe il compito di aggregare il materiale e di comporre la rivista nella sua veste definitiva; • tiratura elevata da 2000 copie a 5000; • prezzo invariato a L. 1000, costi permettendo; • contenuti più ricchi, diversi, più attuali che rispondano ad un'esigenza reale di chi ci legge. Bisogna uscire dal chiuso del "bollettino parrocchiale" come è ora L. per approdare gradualmente a una rivista che esprima il punto di vista gay su "tutto" o quasi e non solo sulla tematica strettamente o. Questo "tutto" deve logicamente essere filtrato attraverso la visione gay delle cose e del mondo; ampliando nel contempo il discorso sulla sessualità, approfondendolo ed estendendolo a tutte le forme possibili di questa. Occorre divenire capaci di fare la nostra "cultura"; occorre rivendicare il nostro diritto a non essere più subalterni all'informazione e alla cultura etero. In sintesi la griglia dovrebbe essere articolata su tre filoni: ANALISI TEORICA E SESSUALITA', CULTURA, MOVIMENTO, LOTTE E VISSUTO.

Andare in edicola vuol dire raggiungere un'area di "sinistra" (questi pensiamo siano i soggetti politici a cui vogliamo rivolgerci) che ora non riusciamo a coprire in modo puntuale, organico e continuativo. Un'area che presenta una domanda di informazioni, rapporti, collegamenti (in particolare in provincia) fino a questo momento non soddisfatta. La qual cosa vuol dire mettere le basi per una crescita non solo del giornale, ma anche del movimento. Il nostro progetto è più costoso necessita di più forze e della collaborazione di tutti i compagni disponibili. E' anche un progetto destinato a creare progressivamente dei veri e propri posti di lavoro per i gay, un gruppo di gay quindi che reagisce alla disoccupazione formando nuovi posti di lavoro anche se questo avverrà a lungo termine non nell'immediato. Così pure intendiamo avviare una CASA EDITRICE per le pubblicazioni gay che vada nella stessa direzione della rivista, che dia voce alla creatività dei compagni e sia al di fuori del mercato mafioso delle case editrici tradizionali.

TUTTI INSIEME PER CONTARE DI PIU'

Ma quello che ora ci chiediamo è se l'autogestione di un simile progetto è possibile, se è un'ipotesi praticabile anche se ha l'appoggio concreto di un editore non certo "ricco" di grossi capitali.

Noi crediamo che senza l'apporto creativo, organico di tutti i compagni e compagne gay questo non sia possibile. Occorre che i compagni/e discutano di ciò, si pronuncino, prendano impegni precisi. Proprio per uscire dal velleitarismo, dal sogno utopico che ora più che mai non paga e che porta inevitabilmente al fallimento e allo sfascio.

La disgregazione del movimento, la chiusura dei collettivi, l'isolamento di tutti i soggetti politici che in questi anni hanno lottato, la reazione padronale che avanza (Agnelli che licenzia impunemente alla Fiat, crisi economica ...) il rigurgito melenso e paranoico del personale, tutto ciò ci serra in una morsa che ci vuole morti. Ma essere qui a Roma, in un nuovo incontro è un sintomo di grossa vitalità e di voglia di lottare. Occorre, compagni, analizzare tutti gli aspetti del nostro progetto, ma anche valutare la crisi che nel profondo ha colpito il movimento gay. Occorre da questa riflessione andare avanti realisticamente. Ma andare avanti per contare di più.

Mettere al centro delle nostre discussioni la necessità di lasciare degli spazi aperti di comunicazione fra gay, da gay a gay, in modo diretto. E L. può e deve espletare questa funzione. Inoltre, crediamo che su tale progetto pesino anche la disabititudine alla stima reciproca, l'incapacità a lavorare insieme e a prendere sul serio un lavoro fatto da soli o, pesa la sfiducia nelle proprie capacità di contrattare con gli etero maschi o di essere troppo "maschili" nell'organizzare efficacemente una struttura. Pesa anche l'ideologismo che noi ci siamo creati in tanti anni di lotte di liberazione sessuale (ma non solo noi, anche tutti i compagni della NSU, del movimento, femministe comprese) secondo cui l'efficienza è un mito maschilista e capitalistico.

Bisognare fare i conti con tutto questo.

L. deve vincere le regole assurde e crudeli della sopravvivenza capitalistica, ma deve creare un prodotto anticapitalista non solo nei contenuti, ma soprattutto nelle relazioni interpersonali fra chi ci lavora e chi ci legge.

Discutiamo insieme, serenamente senza vecchie e scontate diatribe fra "divine e militante".

UN'ULTIMA COSA.

PER TUTTO QUESTO OCCORRONO ANCHE MOLTI SOLDI. CI DEVONO VENIRE SOPRATTUTTO DAGLI ABBONAMENTI, BASE INDISPENSABILE SU CUI CONTARE PER USCIRE IN MODO CONTINUATIVO SECONDO IL PROGETTO SOPRA ESPOSTO.

FACCIAMO 2000 ABBONAMENTI PER IL 1980!!

FACCIAMO DOVUNQUE E IN OGNI OCCASIONE VENDITA MILITANTE!!

Programma

1 novembre 1979, giovedì

Ore 11.00: Conferenza stampa degli organizzatori del Convegno; saluto ai partecipanti. *Pomeriggio*: Apertura del Convegno con proiezione del film "Un chant d'amour" di Jean Génét. *Sera*: Spettacolo teatrale "Re Lear" di Shakespeare, del Teatro Scaleno, diretto da Giovanni e Emanuele Amodio.

2 novembre 1979, venerdì

Mattino: Inizio dibattito aperto a tutti i partecipanti. *Pomeriggio*: Omaggio a Pasolini, film, teatro, poesia, fotografie, registrazioni, libri, interventi aperti. *Sera*: Spettacolo teatrale su Pasolini del teatro Scaleno. Film "Salò e le 120 giornate di Sodoma" di P.P. Pasolini.

3 novembre 1979, sabato

Mattino: Dibattito a piccoli gruppi. *Pomeriggio*: "Marcia gay" (piazza Esedra, piazza Navona). *Sera*: Spettacolo teatrale del Teatro del Rito in "il libro delle bilance". Film "The end" di Plinio Martelli. "Danza e tatuaggio" - Film "Boxing Match".

4 novembre 1979, domenica

Mattino: Dibattito, conclusione con approvazione della mozione finale. *Sera*: Festa travestita creativa e fine del Convegno.

P.S. - L'ingresso sarà riservato solo a coloro che verseranno la quota di sottoscrizione di L. 2.000 che servirà per autofinanziare le nostre iniziative. Proponiamo inoltre di creare delle commissioni di studio e lavoro durante il convegno per facilitare il dibattito. I temi saranno scelti dall'assemblea. Funzioneranno delle mostre di fotografia, libri, riviste, audiovisivi, etc. ... organizzati da LAMBDA, NARCISO e OMPO. Ci sarà inoltre uno spazio dedicato alla poesia. Invitiamo infine tutti coloro che hanno preparato interventi, scattato foto, letto poesie, etc. di recapitare il materiale al più presto alle edizioni LAMBDA - C.P. 195-TORINO, perché abbiamo intenzione di pubblicare un libro sull'INCONTRO.

PARTECIPATE TUTTI !

La redazione di LAMBDA
giornale di controcultura del movimento gay

**ROMA - 1-4 novembre
CONVEGNO
DEGLI/DELLE
OMOSESSUALI
ex-Mattatoio-Testaccio
LAMBDA
giornale gay**

e il collettivo NARCISO

Roma - via dei Campani, 71

marcia gay - festa - mostre - L. 2.000

dibattiti - film - teatro - omaggio a PASOLINI

TORINO - C.P. 195 - 011-79 85 37